

Il varo del Merkel-bis. Il governo vuole favorire con gli sgravi le famiglie a reddito medio

Meno tasse per la Germania

Accordo nella coalizione su tagli fiscali da 24 miliardi a

Beda Romano

FRANCOFORTE. Dal nostro corrispondente

È un atto di coraggio il programma di legislatura che democristiani e liberali hanno presentato ieri, dopo tre settimane di negoziati. Nonostante la deriva dei conti pubblici, il progetto prevede tagli fiscali generosi, per 24 miliardi di euro dal 2011. L'obiettivo della nuova maggioranza è aiutare l'economia in un momento di crisi, sperando che le riduzioni d'imposta stimolino la crescita e il gettito fiscale.

Il nuovo governo, che dovrebbe nascere questa settimana, intende «ridurre il carico fiscale delle famiglie, riformare le tasse sulle imprese e l'imposta sull'eredità», ha affermato ieri a Berlino il cancelliere democristiano Angela Merkel. L'intesa sugli aspetti fiscali,

IL PROGRAMMA

Tra le altre misure in agenda la riforma dell'imposta sulla successione e il credito d'imposta sulle perdite delle imprese

quella più difficile da raggiungere, è stata trovata nella notte tra venerdì e sabato dopo lunghi negoziati tra i due partiti emersi vittoriosi dalle elezioni del 27 settembre.

In una bozza di programma lunga 128 pagine, Cdu e Fdp spiegano che al centro della legislatura ci saranno tagli fiscali per 24 miliardi di euro da introdurre a iniziare dal 2011: saranno di beneficio soprattutto alle famiglie con redditi medio-bassi e con bambini. Ulteriori precisazioni verranno annunciate in un secondo momento perché è prevista anche una riforma del sistema fiscale per renderlo più semplice e trasparente.

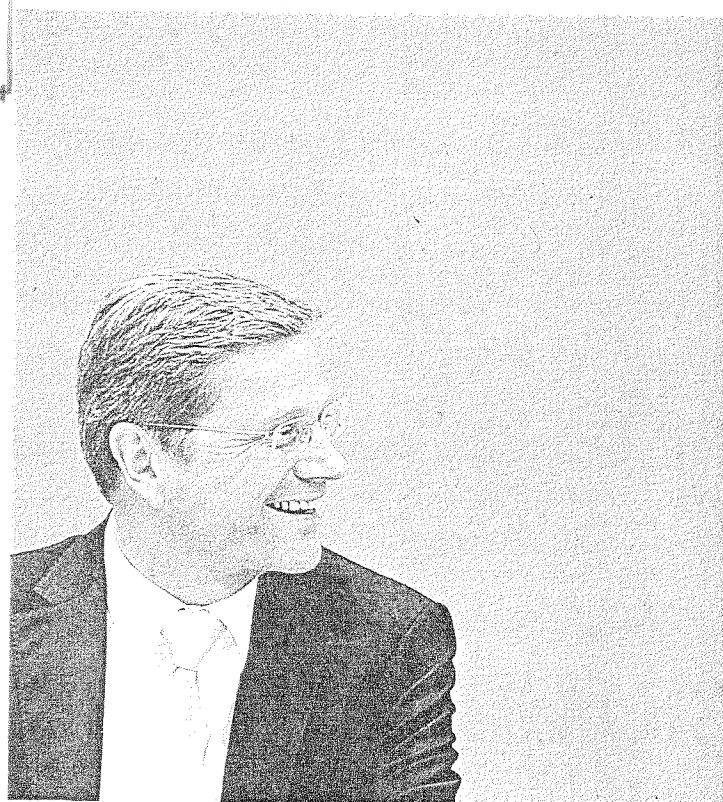
Nel 2010 entreranno in vigore alleggerimenti fiscali già decisi dal precedente governo democristiano-socialdemocratico (pari a 14 miliardi di euro). Nel contempo, la nuova maggioranza intende introdurre aumenti agli assegni familiari, co-

si come facilitazioni fiscali alle famiglie con bambini (il reddito non imponibile aumenterà da 6.024 euro a 7.008 per figlio). Sempre l'anno prossimo entreranno in vigore a favore delle imprese nuove norme per il calcolo degli interessi, per la deduzione delle perdite e per la tassa sull'eredità.

In una conferenza stampa a Berlino i leader di partito - la democristiana Merkel, il liberale Guido Westerwelle e il cristiano-sociale Horst Seehofer - hanno precisato che tutti i capitoli di spesa saranno esaminati. Di tagli concreti però non hanno parlato. L'idea è che il calo delle tasse debba favorire consumi e investimenti, e quindi il gettito fiscale. «Vogliamo innanzitutto aiutare l'occupazione», ha detto il cancelliere. «Centomila disoccupati in meno - ha aggiunto la signora Merkel - significa un risparmio di due miliardi di euro».

L'operazione è una scommessa coraggiosa per la Germania virtuosa in un momento di difficoltà economica. Il cancelliere ha confermato che ministro delle Finanze sarà il democristiano Wolfgang Schäuble. «Il suo compito sarà di evitare che la spesa pubblica cresca più del prodotto interno lordo», ha spiegato Westerwelle, il nuovo vice cancelliere e ministro degli Esteri. Il compromesso annunciato ieri è giunto dopo che l'Fdp ha fatto campagna elettorale promettendo tagli fiscali per 35 miliardi contro i 15 della Cdu.

Nel programma intitolato «Crescita. Formazione. Coesione», il nuovo governo - che riporta la Germania sulla via dei tagli fiscali dopo una grande coalizione segnata da aumenti delle imposte - ha comunque riaffermato il rispetto del Patto di stabilità e ricordato che la Costituzione prevede dal 2016 un deficit massimo a livello federale dello 0,35% del Pil. Infine ci sarà una riforma del sistema sanitario, con un congelamento dei contributi delle imprese, ma possibili aumenti dei contributi dei lavoratori.



Accordo fatto. Il leader dei liberali, Guido Westerwelle, con il cancelliere Angela

Oettinger, influente governatore del Baden-Württemberg

Un peso massimo a

FRANCOFORTE. Dal nostro corrispondente

Sarà Günther Oettinger, l'attuale ministro-presidente democristiano del Baden-Württemberg, il nuovo rappresentante tedesco nella Commissione europea. La nomina è stata annunciata ieri insieme alle linee-guida di politica estera della nuova maggioranza democristiano-liberale. Nel programma di legislatura, il nuovo governo conferma il desiderio della Germania di avere un'ambiziosa strategia internazionale.

«Abbiamo bisogno di una personalità forte che abbia conoscenze di politica economica e che sappia bene cosa sia importante per il nostro paese», ha affermato Volker Kauder, capogruppo Cdu al Bunde-

stag. Oettinger, 56 anni, guida una delle regioni più ricche e industrializzate della Germania. In questi anni non ha esitato a difendere gli interessi delle sue imprese e delle sue banche, in particolare durante la recessione.

La nomina di Oettinger, che sostituirà il socialdemocratico Günter Verheugen, è giunta mentre democristiani e liberali presentavano il loro program-

LINEE GUIDA

Mandato esplicito a difendere gli interessi delle imprese tedesche. Nell'agenda di politica estera più peso a Sudamerica e Asia